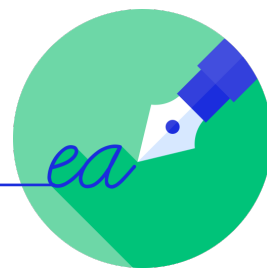


# *I due gemelli veneziani*



Nella serata del 29 ottobre ho avuto la possibilità di assistere al primo spettacolo della stagione di prosa 2022/23 presso il Teatro Galli di Rimini. Il regista Valter Malosti, insieme ad Angela Demattè ha trasposto “*I due gemelli veneziani*”, commedia scritta dal celebre commediografo Carlo Goldoni nel 1747.

Lo spettacolo si apre con un inquietante Pulcinella, che con la sua maschera bianca, introduce gli avvenimenti della storia.

La vicenda è ambientata a Verona dove incontriamo Zanetto, figlio di un mercante, che arriva in città per incontrare la sua futura sposa, Rosaura, figlia del dottor Balanzoni. Zanetto però ha un fratello gemello, Tonino, che per caso nello stesso periodo si trova nella stessa città, poiché deve riunirsi con la sua amata Beatrice, protetta dall'amico Florindo affinché la difenda dall'insistente Lelio.

Una serie di equivoci causa uno scambio di persona fra i due gemelli che si ritrovano così coinvolti in un viaggio di disavventure ed avversità con altri personaggi.

L'adattamento, curato da Valter Malosti e Angela Demattè, si spinge oltre gli scritti di Goldoni al fine di presentare una versione della trama più realistica e coinvolgente possibile, dove viene enfatizzata l'espressività delle voci e dei gesti degli interpreti per caratterizzare maggiormente i personaggi della vicenda.

Gli attori, tra cui Marco Foschi, Danilo Nigrelli, Paolo Giangrasso e Camilla Nigro si sono dimostrati abili nel dare vita ai tratti caratteristici dei diversi personaggi, i quali sono coinvolti in un incalzante rapporto di reciproco scambio all'interno dell'evolversi della vicenda.

Ad amplificare tale dinamicità hanno contribuito il sapiente uso delle luci e la disposizione della scenografia, che variano in armonia con il progredire della trama.

*Il tema principale della vicenda è l'amore, tutti i personaggi ne sono afflitti come da una grande malattia che li invade a tal punto da diventare un problema, una struggente pena che tormenta gli animi di ognuno.*

Quando viene recitato un monologo da parte di un personaggio, ad accompagnarlo vi sono rumori inquietanti e l'eco della sua stessa voce. Gli effetti sonori hanno reso suggestive numerose scene, aumentando la

tensione drammatica tra le interazioni dei personaggi.

Ho potuto osservare come questo adattamento presenti un approccio aperto al punto di vista femminile, portando in scena delle donne forti e decise che prendono parte attivamente agli avvenimenti.

Un elemento dello spettacolo che ho altrettanto apprezzato è la componente comica: i personaggi fanno uso ricorrente di battute ironiche, quasi satiriche, mentre i malintesi e le situazioni assurde messe in scena recano un'atmosfera quasi tragicomica, coinvolgendo nel divertimento anche lo spettatore più cinico.

Dalla visione di questo spettacolo sicuramente emergono lo studio e la cura dei suoi produttori ed attori che hanno curato con precisione e talento ogni minimo dettaglio, per dare vita ad un'esperienza coinvolgente che tenga lo spettatore incollato alla poltrona.

*Chiara Pasini*